Anno VII. — Udine – Venerdì 15 Novembre 1889. — N. 273.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestro . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI

Articoli comunicati od avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

UN MONUMENTO A DANTE IN TRENTO

Ecco come un valoroso collaboratore dell'*Indipendente* di Trieste, illustra il progetto, già annunciato, d'un monumento a Dante in Trento:

" Dante Alighieri dunque rappresenta l'italianità del pensiero, l'italianità del linguaggio, l'italianità del sentimento.

Dante Alighieri dunque è l'apoteosi dell'eterno sentimento latino, e il monumento che a Trento si vuole a lui innalzare, sarà la più bella espressione di omaggio nazionale al divino creatore del nostro linguaggio. "

Il monumento di Dante a Trento avrà una grande importanza storica. L'antica città arcivescovile che ha udito in altri tempi il fragore dell'armi straniere scendenti a desolare i piani lombardi, che ha vedute le torme di venturieri accorrere al sacco di Roma e alla soffocazione delle libertà italiche, che ha accolto imperatori tedeschi e capitani trionfatori, che fu stazione di vettovagliamento delle compagnie di ventura e degli eserciti imperiali, la vecchia Trento potrà affermare liberamente il proprio carattere.

Crollato al soffio del trionfante spirito novo il tarlato poter temporale arcivescovile, scomparve la feroce fede primitiva che dominava, ed il poeta scomunicato e bandito, in quella città avrà maggiori onoranze che altrove. La città dei *Concilii* come poteva meglio porre una pietra sul passato ferocemente guelfo, se non innalzando una statua al grande ghibellino? È una riparazione al passato non sempre glorioso e degno dell'ultima terra italica al Norte, ma oltre a questo significato il monumento a Dante Alighieri ne ha uno più grande e più importante.

Esso è una affermazione nazionale in faccia all'invadente teutonismo; esso dirà ai tedeschi che oltre a quel seguacolo il teutonizzamento sarebbe un attentato al diritto che ha ogni popolo di conservare il proprio carattere e la propria nazionalità.

Il *monumento* al poeta Walter von der Wogelweide, che i tedeschi hanno innalzato a Bolzano (!!) nel loro pensiero dovrebbe dire ai Trentini:

— Questo è il limite; più su non si va!

Il monumento a Dante dirà ben più fortemente ai tedeschi:

— Più giù non si scende!

Non sarà una sfida; il pericolo per la nazionalità nostra non è più da quella parte: ma esso sarà egualmente la guardia fida dell'estremo baluardo linguistico, e per noi sarà il faro che ci guiderà nel nostro ignoto cammino; sarà il faro più luminoso della grande e superba civiltà latina „.

IL PROSSIMO CONVEGNO di Bismarck e Crispi

Nei giornali inglesi, non hanno attecchito le smentite ufficiose dei fogli governativi italiani, al nuovo viaggio dell'on. Crispi a Berlino.

Una parte della stampa di Londra persiste a sostenere anzitutto che l'invito del principe di Bismarck all'onor. Crispi per un nuovo convegno a Berlino è positivamente avvenuto, in secondo luogo che quest'invito non può essere stato seguito dall'accettazione della data, lasciata in facoltà del primo ministro italiano.

Il corrispondente Berlinese del *Times*, che deve avere attinta la sua informazione a buona fonte, conviene pure che l'on. Crispi è atteso a Berlino; anzi che ciò avverrà dopo il ritorno dell'imperatore Guglielmo nella capitale tedesca.

Chiunque conosca il sistema di agire del cancelliere tedesco, di non incaricare mai alcuno, neppure gli ambasciatori, delle comunicazioni più importanti circa all'azione dei membri della triplice alleanza, non potrà dubitare che, ove, Bismarck abbia altre vedute da esprimere all'on. Crispi, vorrà farlo — come al solito — direttamente ed a voce.

La pudica Albione

Verso il principio di ottobre la polizia di Londra ricevette la denuncia del padre di un fattorino telegrafico, il quale dichiarava come suo figlio ed altri compagni, giovinetti dai 10 ai 15 anni erano andati in una casa dei quartieri dell'Ovest, dove dei signori ben vestiti avevan commesso su loro delle oscenità mediante tanti compensi.

La deposizione del padre disgraziato era precisa, e i fatti denunziati erano di un' estrema gravità. La polizia evidentemente non sospettando di tutto ciò che stava per scoprire, fece sorvegliare quella casa. Ventiquattr'ore dopo la casa era chiusa, il proprietario messo in prigione e l'istruttoria giudiziaria cominciava.

Nell'interrogatorio il proprietario rivelò, a quanto sembra, dei fatti tali da compromettere persone che a Londra sono fra le prime per rango e per censo.

Oggi la luce è fatta completamente: il magistrato incaricato dell'istruttoria conosce i fatti e i nomi, che si mormorano sommessamente nei saloni e nei *clubs* di Londra.

Ma il capo della polizia, spaventato da alcuni di quei nomi e non osando dar seguito in via ordinaria e legale ai risultati dell'inchiesta, ha mandato tutte le carte al Consiglio privato della regina, sul quale si è scaricato d'ogni responsabilità.

Il principe di Galles fu avvertito della cosa quando si trovava a Copenaghen. Era furibondo... Ha fatto domandare immediatamente a uno dei personaggi compromessi se poteva dargli la sua parola d'onore che non era mai andato nel club in discorso, e lord X... invece di rispondere, partì pel continente, dove ha raggiunto lord Y..., egualmente compromesso nello stesso scandalo.

Entrambi hanno giudicato che era previdenza mettere la Manica fra sè e la giustizia del loro paese. Fin qui i rumori furono soffocati, ma il silenzio è adesso diventato impossibile.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Quel che fu deliberato nell'ultimo consiglio dei ministri.

Jeri vi fu consiglio dei ministri.

Oltre alla discussione delle linee principali del discorso della Corona, si trattò la questione sulle divergenze fra i ministri Giolitti e Brin circa i bilanci.

L'on. Brin chiedeva un aumento di un milione e mezzo sul bilancio della marina per spese ch'egli asserisce indispensabili al buon andamento dei servizi.

L'on. Giolitti sostenne che non ha fondi disponibili, che quindi non può accordare l'aumento chiesto dal collega della marina.

Il Consiglio decise che non sia accordato il milione e mezzo che domandava Brin.

Questi allora decise di rinunziare all'armamento di un maggior numero di navi e all'aumento del corpo dei reali equipaggi.

Le opere pie — L'esposizione finanziaria e la colonizzazione interna.

Secondo la *Tribuna* nel consiglio dei ministri tenutosi ieri sarebbe stato deciso di presentare subito al parlamento il progetto di legge per la riforma delle opere pie.

Dopo di questo si farebbe l'esposizione finanziaria e così si arriverebbe alle vacanze di Natale.

Dopo le vacanze si discuterebbe il progetto di colonizzazione interna compilato dall'onorevole Fortis.

Le elezioni generali politiche.

A quanto si assicura le elezioni generali si farebbero nel prossimo marzo.

Il re innamorato delle terze odi barbare di Carducci.

Il re ha fatto scrivere dal suo segretario Rattazzi una lettera agli editori Zanichelli, i quali gli inviarono una copia del libro delle *Terze odi barbare* di Giosuè Carducci.

Nella lettera Rattazzi in nome del re ringrazia del dono, dicendo che questo nuovo libro è stato accolto con gioia da tutta la Nazione.

Ancora sull'incidente di Tangeri.

È stato ufficialmente partecipato che il Sultano del Marocco ha fatto arrestare sei mori gravemente indiziati quali autori dell'aggressione subita dal nostro agente diplomatico a Tangeri, comm. Galletti Cambiasi nella sua abitazione per opera di quegli individui che vi si erano introdotti per saccheggiarla.

Ora la *Riforma* osserva che con tale partecipazione, cessa ogni ulteriore ragione per un intervento del governo italiano a Tangeri.

Le elezioni comunali di Trieste.

Trieste 14. Nelle elezioni del primo corpo riuscirono 7 governativi e 5 nazionali.

Si deve notare che in questo corpo prevalgono i funzionari governativi e gli aderenti al governo.

Per quanto parziale, è pur sempre una vittoria dei liberali viste le condizioni speciali del primo corpo.

Domani si fanno le elezioni nella campagna.

È sicuro il risultato di 4 governativi e 2 nazionali.

In complesso il Consiglio municipale si comporrà di 30 favorevoli all'annessione al regno d'Italia, di 5 nazionali moderati, e di 13 governativi.

Si prepara una grande dimostrazione per festeggiare la vittoria del partito liberale italiano.

COSE D'AFRICA

Makonen torna in Abissinia — Per compire un voto — Comunicazioni libere — L'esercito italiano e scioano.

Makonen partirà il 30 novembre dall'Italia per l'Abissinia. Aggiunge poi che il re Menelick lo destinerà quale ras in luogo di Gobana.

Makonen s'imbarcherà a Napoli sul "Volta„ recandosi prima a Jaffa e a Gerusalemme per compiervi un voto della regina Taitu, moglie di Menelik.

Da Gerusalemme tornerà a Massaua rifacendo la strada che fece Menelick per giungere ad Adua.

Sperasi che al momento del rimpatrio della missione scioana tutte le comunicazioni in Abissinia saranno libere.

Credesi già che ora i due eserciti italiano e scioano siano in contatto fra di loro.

Sott'ufficiali italiani per Menelick

Si afferma che Makonen chiese dei sott'ufficiali per l'istruzione dei corpi scelti dell'esercito di Menelick.

ALL'ESTERO

Ferry non è morto — Trecento e sessanta elezioni convalidate.

Parigi 14. Era corsa voce che Ferry fosse morto a Cannes.

Nei corridoi della Camera però il deputato Reinach partecipò che aveva ricevuto stamane da Ferry una lettera in data di ieri, nella quale egli non gli faceva parola di alcuna malattia.

Ora poi si telegrafa da Cannes che la salute di Ferry è eccellente e che egli si recò anche oggi all'Isola Santa Margherita.

La Camera convalidò senza incidenti trecento e sessanta elezioni, non contestate, decise di continuare domani la verifica dei poteri e di costituirsi definitivamente sabato.

L'intervista fra Francesco Giuseppe d'Austria e Guglielmo II di Prussia.

I telegrammi provenienti da Vienna ci danno notizia sull'intervista che ebbe luogo ieri ad Innsbruck fra i due Imperatori d'Austria-Ungheria e di Germania.

L'Imperatore Francesco Giuseppe è arrivato ad Innsbruck ieri l'altro mattina e rimase alla stazione attendendo l'arrivo dei sovrani tedeschi.

Il treno dei sovrani di Germania giunse a mezzodì essi furono vivamente acclamati dalla folla.

Guglielmo, quando il treno entrò nella stazione era in piedi al finestrino del vagone.

Francesco Giuseppe si avanzò subito incontro e salì nel vagone.

Gli Imperatori si abbracciarono nel modo più cordiale.

Francesco Giuseppe baciò la mano all'Imperatrice.

I due Imperatori conferirono nel vagone-salon imperiale

L'Imperatrice si ritirò lasciandoli soli.

Dopo la conferenza gli Imperatori e l'Imperatrice si recarono a colazione servita nel vagone-restaurant del treno.

Francesco Giuseppe diede braccio all'Imperatrice.

Il treno ripartì alle 12.25 pom. fra le acclamazioni della folla. L'Imperatore Francesco Giuseppe accompagnò i sovrani fino a Rosenheim, dove giunsero alle 3 e mezzo e si congedarono colla massima cordialità. Ripartirono alle 3 e 50 minuti.

I commenti sull'intervista.

Il *Wiener Abendpost*, parlando di questa intervista dice: che in seguito ai rapporti infinitamente intimi e cordiali dei due Sovrani e delle loro nazioni, è naturale che l'opinione pubblica veda in questa nuova intervista un'altra conferma dell'alleanza cui l'Europa deve già da tanto tempo il mantenimento della pace.

Il *Times* poi, dice che la Germania cerca di decidere l'Austria ad abbandonare Ferdinando di Coburgo, ciò che sopprimerebbe una delle gravi cause del disaccordo esistente fra la Russia e l'Austria.

Questo sarebbe uno degli argomenti da trattarsi nell'intervista, sicchè a credere a certe fonti, la triplice alleanza diventerebbe quadruplice coll'aggiunta di Staterelli secondari. In altre parole l'Imperatore di Germania avrebbe ricostituito una grande coalizione europea contro la Francia. Ma dal dire al fare, anche pei Sovrani corre il mare!

Una lettera di Menelik a Mac-Mahon.

Delouche pubblica nel *Siècle* una lettera di Menelik del 1876 diretta a Mac-Mahon chiedente la conclusione di un trattato di commercio e di alleanza con la Francia.

Il *Siècle* soggiunge di pubblicare questa lettera per dimostrare che Crispi non faticò molto per trattare con Menelik, che cercava da tanti anni un protettore.

TELEGRAMMI

San Vincenzo 12. Il vapore *Stamboul*, proveniente dal Plata, passò oggi diretto a Marsiglia e Genova.

New York 14. Secondo il *Sun* di Baltimora il Congresso cattolico emise il voto che la chiesa levi l'interdetto posto sopra tutte le Società segrete mantenendolo soltanto pei framassoni.

Belgrado 13. Sotto condizione il trattato di commercio si firmerà a Belgrado.

Il Governo consentì alla domanda del Governo bulgaro di continuare i negoziati a Sofia.

È falso che Natalia lasci Belgrado quantunque abbia cessato di fare la passeggiata abituale desiderando di evitare di ritrovarsi con Milano.

Ultimi Telegrammi

Atene 14. La Camera terminò la discussione dell'interpellanza sugli affari dell'isola di Creta, approvando con voti 72 contro 54 un ordine del giorno di fiducia.

IN GIRO PEL MONDO

Cani contro i reumatismi.

Il prof. Jager racconta nel suo giornale, in un articolo intitolato: " La tassa sui *cani* „ che il *municipio* di Itzehe, città dello Schleswig, esenta, dal pagamento di questa tassa, quei proprietari poveri, i quali si tengono i cani come rimedio contro il reumatismo, la podagra ed altre malattie delle articolazioni, facendo giacere nel loro letto, sopra la parte malata, questi fedeli quadrupedi. Per ottenere l'esenzione da questa tassa, devesi però comprovare, mediante attestato medico e mediante testimoni, la cura, che il cane appresta al suo padrone.

Un nuovo cannone a retrocarica.

Nella grande fabbrica Krupp si attende ora alla fabbricazione di un nuovo cannone a retrocarica di 40 centimetri. Questo ordigno guerresco, destinato alla difesa delle coste, si dice sia capace di forare le corazze delle più potenti navi.

Il tubo, fatto d'acciaio speciale (Tiegelstahl) ha un calibro di 400 millimetri, una lunghezza di 10 metri, un peso, calcolato l'otturatore, di 72 mila chilogrammi. I proiettili normali hanno una lunghezza di metri 2,8; l'obice in acciaio destinato al perforamento delle lastre metalliche pesa caricato 777 chilogrammi, la carica occorrente varia, secondo i casi, da 10 a 33 chilogrammi. Questo cannone, detto di 40 centimetri, fu sperimentato molte volte sul campo di tiro di Meppen, con cariche di 200 chilogrammi e con proiettili del peso di 800 Ad una distanza di 5000 metri il terribile congegno può ancora perforare i più forti blindaggi esistenti, quelli di 24 pollici.

È un affare serio andare avanti di questo passo!

Una nuova città.

In una vasta foresta dei monti Cumberland, nello Stato di Tennessee, si sta costruendo, da una società di azionisti, con un capitale di 25 milioni di dollari, una città

Parecchie migliaia di operai ne preparano ora il terreno, distruggendo gran parte della foresta.

Questa città sarà pronta per la prossima estate, e conterrà: 1 palazzo municipale, 2 palazzi di giustizia, 7 chiese, 8 scuole, oltre 50 grandi fabbriche, tutte illuminate a luce elettrica, ed alcune centinaia di case private.

La ricchezza di miniere dei monti circostanti ha resa necessaria la costruzione di questa città, che si chiamerà Middlesborough.

Oltre i suddetti edifici, si costruiranno poi anche alberghi all'europea, una biblioteca, una stazione ferroviaria centrale, un teatro, un palazzo pei concerti e due ospedali.

Si progetta persino di costruire presso la città un lago artificiale, che servirà per pubblici bagni e per corse di regate.

DA PADOVA

(Nostra Corrispondenza)

Padova, 13 novembre 1889.

L'esito delle elezioni — Al Garibaldi.

Ora che con certezza ho potuto conoscere l'esito delle elezioni, ve ne faccio avvertiti.

Si disse che il concorso alle urne fosse stato grande, io non so come mai si possa asserire questo, quando si sappia che sopra sei mila iscritti neppur la metà si prese il disturbo d'andare a votare. Questa noncuranza è veramente fenomenale; è voler dire: Per me mi governi un asino o un dottore fa lo stesso!... Bella massima invero!, Ma " cosa fatta capo ha "; e del resto, con tutta questa ignavia, pure dobbiamo confortarci alla meglio, pensando che lo stesso alcuni uomini insigni e di provato liberalismo hanno saputo soppiantare gente che per lo addietro non si prendeva neppur la briga di riscaldare le panche del Consiglio Comunale. Voler togliere dalle elezioni amministrative, la politica è una delle tante cose che si dicono, ma che non si possono attivare. Quindi noi, se non possiamo sottoscrivere a molti dei nuovi consiglieri, pur tuttavia dobbiamo applaudire ora a quei nomi di persone *sinceramente* liberali e democratiche che ebbero l'onore di ottenere la maggior quantità di voti. Son pochi è vero, ma il poco è meglio del nulla; e in queste elezioni riscontrammo con vivo piacere un risveglio benefico da parte dei liberali e democratici.

I *clericali* e i moderati (*propriamente* detti) ebbero una sonora sconfitta; i moderati-liberali invece capitanati dall'associazione Savoia, dai Commercianti, e dal giornale cittadino " il Veneto " ebbero una splendida riuscita.

Non verrò mandarvi l'elenco di tutti i nomi; ma vi basti il sapere, che fra gli eletti figurano l'esimio patriotta e storico Tivaroni, l'avv. Valli, il professor Bassini, il prof. De Giovanni, il prof. Alessio, Ugolini, ed il nostro esimio concittadino prof. Marinelli la di cui fede sinceramente liberale non è certo da porsi *in dubbio*.

Mentre poi all'egregio prof. Marinelli facciamo le nostre più sincere congratulazioni quale nostro concittadino, osiamo sperare che alle prossime elezioni politiche uno dei collegi elettorali di costà con splendida votazione abbia a eleggerlo nostro rappresentante alla Camera, perchè anche colà egli possa portare la sua benefica opera di sincero liberale e di esimio uomo.

* * *

Al Garibaldi abbiamo per 4 sere la compagnia del comm. Cesare Rossi. Ieri sera vi fu la prima recita; ma minimo il concorso degli spettatori. Speriamo che questa sera, che verrà posta in iscena la nuova produzione di Sardou " La suocera ", il teatro presenti un aspetto più animato.

Erasmo F.

DALLA PROVINCIA

Una sbornia che costò l'esistenza. Stival Luigi essendo alquanto brillo non misurò il pericolo a cui andava incontro attraversando il Tagliamento; ma le acque lo travolsero e la sua imprudenza gli costò la vita.

Incendio in una sagrestia. A Reana il 9 corr. s'incendiò la sagrestia di quella chiesa. Il fuoco distrusse molti oggetti sacri di valore e causò un danno di lire tre mila circa.

Contravvenzioni alla legge sul bollo. A Palazzolo, a Latisana a Martignacco ed in altri comuni furono fatte diverse contravvenzioni ad individui che non si erano curati di mettersi in regola sui pesi e sulle misure.

CRONACA CITTADINA

Amori incestuosi!... Il *Giornale di Udine* e la *Patria del Friuli* seguitano negl'incestuosi amori.

Il vecchietto cerca moglie,
Vuol *marito* la ragazza
L'uno è vecchio, l'altra è pazza,
Tutti due son da legar.

Guardatela, che faccia fresca ha la *Patria*! Ha ragione la vittoria fu per lei, per lei, che sta sempre dalla parte della maggior probabilità, per lei che ha incensato, incensa e incenserà sempre l'astro del giorno.

Essa — la *Patria* — può truccarsi con qualche successo da *Preziosilla* e cantare sul *tamburo* (sior Antonio?) il noto:

Rataplan, rataplan — la vittoria

tanto più che anche la condotta del peridico anfibio di via dei Gorghi pare in verità suggerita dalla *Forza del... destino*.

Comunque, questo seguito di vittorie, che oscurano quelle di Alessandro Magno, di Cesare, di Napoleone, di Garibaldi, indicano *anche* ai *ciechi* che è ben là sulle rive placide della roggia che pontifica il re dei re, il Negus dei grandi elettori. Soccorre alla memoria il grazioso *cuplet* che Pulcinella canta nella operetta *Il re maccarone*:

"Ego sum rex maccarobum
Che conditus sughillorum
Facit benem stomacorum.

Ego sum rex maccaronum
Per omnia saecula saeculorum."
Amen.

Pungiglione.

La disinvoltura della « Patria del Friuli ». Il prof. G., con la sua solita disinvoltura, scrive fra le altre cose, nel suo articolo di ieri sulle elezioni, che egli non aveva incaricato nessuno a rappresentare il suo giornale nella indimenticabile riunione elettorale fra i tre comitati.

Quindi egli non potè che *sorridere* alla proclamazione del *tradimento*, *diffesa per influire sugli elettori*.

Ma i fatti sono fatti e non si distruggono, e saprà quindi il prof. G. che i due comitati progressista e operaio, prima di venir a concordarsi coi moderati sui venti nomi comuni, avevano avuto l'assicurazione da parte dei *diplomatici moderati*, che anche la *Patria* era d'accordo su quella lista concordata, e l'avrebbe quindi pubblicata. *Quel* che avvenne di poi, prova così che anche il giornale del professor G. ha tenuto mano al *Giornale di Udine* nel *tradimento*.

Lo stesso professore G., spiega inoltre la ragione per cui non inserì tra i suoi candidati i nomi di taluni campioni *progressisti democratici*. Egli volle soddisfare a una legittima curiosità: *vedere cioè la forza di questo partito*.

Ebbene, i voti dati al senatore Pecile e al prof. Bonini, proverebbero le forze del partito, quantunque sia da *osservarsi* che per i detti due *candidati* abbiano votato anche certi moderati che *non fanno della politica*. E la *Patria* del prof. G. che nell'amministrazione vuol sbandita la politica, come potrebbe giustificare tale sua teoria, con la esclusione del Pecile, che in fatto di amministrazione è una vera capacità riconosciuta da tutti?

Il prof G. va anche in brodo di giuggiole, perchè *quelli che tanto si erano sbracciati per sedere sui seggiolini, sono oggi costretti a rimanersene in piedi e a vedor seduti gli altri*.

Tasto sbagliato codesto, esimio professore, perchè anche voi avete accettato nella vostra lista le *latenti ambizioncelle*. O che, vi dimenticate forse che fra esse c'era un Pletti? *Di quali mai criterii di seria amministrazione* ha egli dato prova fin qui? A meno che non glieli abbiano infusi nella testa gli *spiriti santi della chiesa ortodossa moderata*, in seno alla quale s'è gettato tutto contrito ed umiliato!

Eh via, la disinvoltura del prof. G. passa un po' il segno!

Corse velocipedistiche. Come annunciammo domenica 17 corrente avranno luogo sulla Pista di Vat le Corse Velocipedistiche indette dal Veloce-Club Udine d'accordo colla Società Pubblici Spettacoli.

Ci viene riferito che molti dei primari Corridori fecero pervenire l'iscrizione, e che il numero dei Velocipedisti appartenenti alle molte Società Italiane ed Estere sarà abbondante.

Ci viene quindi assicurata una numerosa sfilata, la quale dietro deliberato del V. C. U. farà partenza alle ore 1 1/2 pom. di Domenica dalla Sede Sociale Via Gorghi alla Pista di Vat.

Aggiungiamo che per quel giorno vi sarà un apposito servizio di Vetture dalla Porta Gemona a comodo dei Signori e Signore cui la passeggiata fosse troppo distante.

Così stando le cose, e assicurati dal bel tempo possiamo prevedere un concorso numeroso di spettatori che senza dubbio godranno di un bel spettacolo.

Itinerario sfilata.

Via della Posta, via D. Manin, Giardino Pubblico, via Giov. da Udine, via Gemona, Chiavris, Vat.

Palestra Sociale di ginnastica. Ieri sera alle ore 8, con l'intervento di molti soci della Società ginnastica e parecchi invitati, tra cui le autorità cittadine e la stampa, ebbe luogo nella Palestra sociale lo svolgimento del programma, da parte della squadra da inviarsi al Concorso Nazionale di ginnastica in Roma.

L'esito corrispose appieno, e tutti gli esercizi compresi nel programma furono da parte della brava squadra di ginnasti eseguiti mirabilmente.

Un elogio sincero al distinto maestro sig. Pettoello per il suo bellissimo *metodo di istruzione*, e per i *brillanti* risultati che sa ottenere con esso.

Arte fotografica. Nella vetrina del negozio Barei in via Cavour sono esposte alcune fotografie rappresentante "il ponte del diavolo" ed altre vedute di Cividale, nonchè la piazza Vittorio Emanuele di Udine.

Quelle fotografie sono lavoro del ben noto e bravo cividalese sig. M. Zanutto, che ha stabilimento a Trieste, e che con queste sue nuove produzioni ha dimostrato di raggiungere i maggiori progressi dell'arte che con tanto amore coltiva.

Luce elettrica. Jersera osservammo grande sfarzo di luce elettrica nel negozio di mercerie Gaspardis. È il terzo negozio di Mercatovecchio così splendidamente illuminato. Anche il caffè Corazza ha adottato l'illuminazione a luce elettrica ed ivi l'*innovazione* era indispensabile, giacchè per quell'ambiente chiuso, poco ventilato e piuttosto *basso*, il molto gaz riusciva dannoso ai numerosi frequentatori.

Però sarebbe desiderabile, così ci scrivono, che l'impresa curasse un po' meglio l'illuminazione pubblica, anche al riguardo delle lampade pubbliche che rimangono spesso spente e nessuno si cura di riaccenderle come jersera p. es. notammo quella sull'angolo di casa Muratti in via Poscolle.

Alpinismo. Da una circolare diramata ai soci, apprendiamo che la Direzione della Società Alpina Friulana, nella sua adunanza del 10 agosto di quest'anno, divisava di mutare la forma delle pubblicazioni sociali convertendo in un periodico a breve scadenza la «Cronaca» più o meno annuale, che per suo conto finora vedeva la luce.

Con tale mutamento, la Direzione non tanto cedeva all'indole dei tempi, più propensi alla rivista e al foglio volante che non al libro, ma intendeva di soddisfare ad alcuni veri e sentiti bisogni della Società, manifestatisi in questo periodo, pur importante e fruttuoso della sua esistenza.

Il nuovo periodico, sotto il titolo di *In Alto*, a cominciare dal 1 gennaio del prossimo anno uscirà colla maggiore esattezza possibile ogni due mesi, forse non sempre di mole uguale, variando assai, per l'indole sua stessa, da *stagione* a *stagione*, la quantità di materia che può essere suo tema.

Gratificazioni ai maestri. Il ministro dell'istruzione pubblica, ha accordato ai maestri della nostra provincia che tennero corsi serali e festivi nell'anno scolastico antecedente, L. 7000 e delle gratificazioni ai maestri più diligenti, per L. 2310.

COMUNICAZIONI

della Camera di Commercio

Concorso a premi fra le aziende vinarie della *provincia di Udine*.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha stabilito le norme per il concorso a premi fra le aziende vinarie private delle provincie di Cuneo, *Udine*, Porto Maurizio, Piacenza, Siena, Bari, Lecce, Napoli, Reggio Calabria e Caltanisetta.

In *ciascuna delle dieci provincie* suddette sono assegnati i seguenti premi:

Per i proprietari: 1.o una medaglia d'oro con lire 1000; 2.o due medaglie d'argento con lire 500 ciascuna.

Per i cantinieri: 1.o una medaglia d'argento con lire 200; 2.o due medaglie di bronzo con lire 100 ciascuna.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno esser presentate al Ministero d'agricoltura non più tardi del 31 marzo 1890 e dovranno indicare il nome e cognome del concorrente e del suo capo cantiniere, il rispettivo domicilio ed il comune dove è la cantina per la quale si concorre.

L'aggiudicazione dei premi sarà fatta col 1.o semestre del 1891.

Il concorso si disputerà fra quei concorrenti che *dimostreranno*:

1.o di possedere condizioni opportune di locali, vasi vinari, attrezzi e macchine per una bene adatta vinificazione.

2.o di avere una produzione annua di vini non minore di 500 ettolitri per conseguire il premio della medaglia *d'oro*, e di *ettolitri* 200 per *conseguire* i premi delle medaglie d'argento.

— *Una esposizione operaia* italiana di manufatti, cooperazione, previdenza, ecc. sarà tenuta a Torino nell'anno venturo, per constatare il progresso

---

2 **APPENDICE**

LUISA

(NOVELLA).

Mendicava la scusa d'aver molto da studiare; raccontava che quattro sciocchi del paese gridavano all'immoralità vedendoci troppo a lungo assieme. Ma non diceva così quando m'amava!.. Io feci le viste di non comprendere. Alzata dalla lunga malattia mi posi subito a lavorare per lui. Lavorai più febbrilmente ancora; gli spediva tutti i danari; m'accontentava di mangiare una volta sola al giorno pur di soddisfarlo. Tutto invano! Son scorsi quattro anni da questi fatti; egli viene qualche volta a trovarmi; ma parla poco, freddamente; trova insensati i miei trasporti d'affetto verso di lui; dice che sono romantica; che l'amore è una bella cosa; ma che prima dell'amore, nella vita occorre il pane. Il pane?... E non lavorerei io giorno e notte per dargli del pane?... per non lasciargli mancar nulla?... — Ora è un mese circa che non viene da me; lo attendo ansiosa di giorno in giorno, ma forse invano! Ma intanto io voglio, devo lavorare ancora per lui!... Morrò; sento di dover morire; ma morendo, voglio poter dire che lui m'ha uccisa!... Oh! signore, quanto soffro...

E la povera Luisa si coprì il volto con le mani. — Eravamo giunti alla soglia di casa sua, o meglio della piccola stamberga che le serviva di casa. La salutai con le lacrime agli occhi; ed ella stringendomi la mano mormorò:

— Iddio la benedica!...

Povera fanciulla! Chi pensa ai tuoi dolori? Quanti sono quelli che possono comprenderti?... Perchè si crede comunemente che il povero non possa soffrire come soffre un altro uomo?.. Perchè vi sono al mondo di quegli *scellerati*, *che*, irridendo all'amore di una infelice fanciulla, si fanno giuoco di lei per spingerla nella via dell'abbominazione e del vizio?... Perchè la società chiama pazza una donna che s'uccide, infame se si getta in braccio alla libidine per amore, e s'accontenta, con la sua benigna pietà, di chiamar uomo spensierato colui, che è la causa di tutto il male?... Lacrime d'una fanciulla tradita non devono essere vendicate?...

Dio sa quando la mia fantasia, o meglio (mi sia permesso il dirlo, *se non è superbia o dappochezza* il sentire) il mio cuore avrebbe preso terra. Ma, per fortuna, in una svolta m'incontrai faccia a faccia con il signor L. Liberali, mio conoscente, persona rispettabilissima; ma che, sul barometro degli ottimi santocchi del paese di X, segnava sempre burrasca, perchè leale, franco, onesto, e, orribile a dirsi, anticlericale. Dunque con un oh! d'ambo le parti ci fermammo. Dopo i soliti complimenti d'uso, egli volle ritornare indietro per accompagnarmi almeno almeno un tratto di strada. Dopo il primo sacramentale *discorso sul tempo*, dopo aver parlato di cose inconcludenti, io mi feci a chiedergli se conoscesse Luisa e la sua storia. Rispostomi di sì lo pregai a narrarmi qualche cosa; ed egli, dopo avermi detto ciò che io già conosceva, terminò col seguente triste episodio, che la povera Luisa non ebbe la forza di raccontarmi, e che porrà in maggior evidenza il sublime carattere di quella sventurata.

— Una sera, tre anni or sono, prese a dire l'amico, giunse in paese la nuova, che Edoardo Tizzi era morto. A questa notizia, come al solito, tutti, con le labbra, lamentavano che un giovane *fosse spento così presto*, mentre sarebbe divenuto... un birbante ancora peggiore, diceva io. — Luisa seppe tardi il fatto. Era appena alzata da grave malattia, affranta, abbattuta, scarna, febbricitante ancora, pure, in quella notte stessa, volle andare nella vicina città di X, a baciare almeno il cadavere di quello sciagurato. Appena giunta, era sul far della notte, corse tosto nella stanza del suo sposo. Egli era disteso sul letto, con il capo penzoloni, con l'occhio vitreo, incantato, immobile. La pallida ed incerta luce d'un lumicino *illuminava quella triste* scena.

— Morto?! gridò la sventurata.

— No! rispose una voce di donna, anzi stassera sta un pochino meglio.

Luisa s'avvicinò al letto. Vide seduta accanto ad esso, con una mano d'Edoardo fra le sue, una donna, che poteva dimostrare dai venti ai venticinque anni circa. Il suo volto non era bello, ma neppur brutto. Luisa l'osservò. Due occhi neri neri erano incastrati in fondo alle occhiaie; un certo pallore giallognolo le tingeva le gote che contrasta con il rosso sfacciato delle labbra; le *nere trecce ondeggiavano* giù per le spalle; un abito rosso cupo filettato a bianco la copriva, ed una grossa rosa faceva bella mostra di se sul prominente petto.

Luisa l'osservava come trasognata. Credeva di sognare, immaginandosi di trovarsi non in una camera dove si moriva, ma in una compagnia acrobatica, quando la prima donna si prepara a camminare per la corda.

Dal canto suo la donna faceva lo stesso; e non volendo, o non potendo *sostenere quello sguardo curioso* e dolce di Luisa, le domandò chi fosse e perchè venuta in quel luogo.

Luisa, come se fosse stata la cosa più naturale di questo mondo, rispose, che era venuta a trovare il suo sposo. L'incognita non potè trattenere una sonora risata che fece dare un sussulto all'ammalato.

Luisa, scordando l'insolente contegno di quella donna, s'accostò premurosa al letto, preso tra le sue mani il capo di Edoardo, e lo rialzò. Egli, sollevato alquanto, aprì le labbra, fece cenno di parlare, *fece l'atto con gli occhi come* di chi vuol trovare qualche cosa; li posò su quella donna che era accanto a lui, e *mormorò*:

— Carmen mia!...

Luisa mandò un doloroso lamento; e, sotto il parossismo dell'affanno, scuotendo l'ammalato gridò:

— Edoardo, dimmi, non mi conosci più, parla... di' una parola... Hai pur riconosciuta quella donna là!... E me, me, non conosci più?...

Lo sciagurato alzò con fatica gli occhi vitrei, immobili, impassibili, li fissò nel *marmoreo* volto dell'infelice, e scotendo il capo, disse:

— No!

Luisa non potè reggere a questo nuovo colpo; barcollò, sbarrò gli occhi fissandoli muti in volto a quella donna che le era dappresso, non vide più nulla, mandò un doloroso grido che morì fra le labbra e cadde svenuta.

La Carmen intanto non era stata indifferente spettatrice di quella triste scena.

Già quando Luisa parlava ad Edoardo, quella donna si sentì scossa, divenne pallida, due grosse lagrime le scesero tacite tacite giù per le gote, abbandonò istintivamente la mano d'Edoardo e ricacciò in gola l'insolente risata.

Quando poi la sventurata Luisa cadde, essa cercò con la premura d'una madre, o di una sorella, con una certa accorata pietà, di farla rinvenire.

E Luisa in breve rinvenne. Appena aperti gli occhi, vide quel volto giallognolo chino sul suo; con moto istintivo della mano lo allontanò; e nello stesso tempo richiuse gli occhi.

Carmen intanto bagnava quel volto con le sue lacrime e tentava invano di rattenere i *singhiozzi* che volevano ad ogni costo prorompere. Ad un tratto, quasi rispondendo ad una forza interna irresistibile, sollevò con gioia feroce, quasi, il capo di Luisa, con moto repentino lo accostò alle sue labbra, e, con la voluttà dell'assetato, v'impresse due baci.

Luisa a quel tocco si scosse di nuovo, quasi un aspide l'avesse morsa, e alzandosi gridò:

— Signora!... andate!... andate!... fuggite!.... fuggite!...., Siate maledetta!

— Sì, rispose piangendo quella donna, si andrò; vi lascierò lo sposo che è vostro, non mio. Ma non mi maledite, vi prego! Son maledetta abbastanza!....

E la sventurata proruppe di nuovo in lagrime.

(Continua)

della mano d'opera individuale e dello sviluppo della cooperazione.

La Mostra comprenderà:

1.o Tutti i prodotti del lavoro di operai singoli od uniti in associazioni cooperative di produzione.

2.o Tutto quanto si riferisce alla costituzione ed all'esercizio di associazioni relative alla produzione, al credito, al consumo, all'assistenza mutua sotto l'aspetto morale, economico, sanitario all'istruzione operaia, ed a istituzioni avanti analogo scopo.

3.o Tutto ciò che si attiene all'igiene delle abitazioni, del vitto, del lavoro dell'operaio.

Ogni altra notizia attinente a questa esposizione sarà offerta, a chi lo desidera, dalla Camera di commercio.

Esportazione del vino. La *Gazzetta Ufficiale* del 12 corrente contiene il R. Decreto 8 novembre il quale revoca le precedenti disposizioni riguardanti la determinazione della ricchezza alcoolica naturale dei vini destinati all'esportazione, pel rimborso delle tasse sugli spiriti.

Agli effetti del detto rimborso, la ricchezza alcoolica naturale dei vini italiani, da servire di base alla determinazione della quantità di spirito aggiunto ai vini che vengono esportati, è stabilita in gradi quindici dell'alcoolometro centesimale.

Per i vini impiegati nella produzione del vermouth, la ricchezza alcoolica naturale presunta è mantenuta in otto gradi.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Novembre 14	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 15 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	764.2	763.0	763.8	764.3
Umid. relat.	72	67	71	57
Stato d. cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. kil-m	0	0	0	0
Term. centig.	3.7	8.8	5.5	7.1

Temperatura (massima 12.0 / (minima 0.4

Temperatura minima all'aperto —1.8

Minima esterna nella notte

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 14 novembre 1889:

Probabilità:

Cielo sereno.

Buone temperature brinate.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine)

Teatro Minerva. Anche ieri sera, il *Fra Diavolo* piacque e procurò applausi ai bravi esecutori.

Sarebbe desiderabile però che il pubblico accorresse più numeroso allo spettacolo, stante che venne anche ribassato il prezzo d'ingresso.

Ringraziamento. La sottoscritta madre del defunto Giovanni Saltarini ringrazia dal profondo del cuore le benevoli persone che si prestarono, perchè avessero luogo le esequie dell'amato suo figlio, trattandosi di una madre priva affatto di mezzi, e ringrazia in particolar modo il sig. Mario Pettoello che fu sì gentile di prestarsi in tanta jattura.

Anna Saltarini.

CORTE D'ASSISE

Estorsione, incendio, danni maliziosi e furto.

Udienza del giorno 14 corr.

I giurati, dopo esser rimasti pinechè due ore nella camera delle deliberazioni, rientrano pronunciando un verdetto, col quale Antonio e Pietro Corubolo vengono ritenuti colpevoli di estorsione in danno di Luigi Danelutti; Antonio Corubolo colpevole di istigazione ad incendio e taglio di viti in danno di Luigi Danelutti; Pietro Corubolo colpevole di incendio e taglio di viti in danno di Luigi Danelutti; Gio. Batta Fedele colpevole di complicità non necessaria nell'estorsione e colpevole di incendio e taglio di viti in danno di Luigi Danelutti; vengono ritenuti i danni superanti il valore di L. 300; sono accordate, in favore di Antonio e Pietro Corubolo le circostanze attenuanti. È ritenuto inoltre Gio. Batta Fedele colpevole di furto qualificato in danno di Pietro Savio.

L'avv. Magrini, sostituito all'assente avv. Vittorelli della parte civile, fa istanza alla Corte, perchè, in seguito al verdetto dei Giurati, i condannati debbano esser tenuti al pagamento delle spese di parte civile secondo la parcella che unisce.

Il P. M. cav. Cisotti domanda che Pietro ed Antonio Corubolo sieno condannati alla pena della reclusione ed il Gio. Batta Fedele a quella dei lavori forzati nella misura che piacerà alla Corte.

Frattanto, e dopo il verdetto dei giurati, e durante il tempo che la Corte sta ritirata a compilare la Sentenza, padre e figlio Corubolo, danno in ismanie gridano che sono stati assassinati, traditi e via, cosicchè i carabinieri allontano per poco Antonio Corubolo che non vuol smettere di gridare e piangere.

Al figlio Pietro Corubolo che continuava a protestarsi innocente, il coimputato Gio. Batta Fedele dice: «eh, cosa vuoi parlare di innocenza!...»

Rientra la Corte e pronuncia sentenza colla quale condanna Antonio e Pietro Corubolo alla pena della reclusione per anni dodici e Gio. Batta Fedele alla pena dei lavori forzati per anni dodici; alla rifusione delle spese processuali ed a quella di parte civile che furono liquidate in L. 1300.

I Corubolo continuano a protestare ed a smaniare, sono condotti fuori dalla sala.

E con questo lungo processo, ove P. M. ed avvocati della parte civile e della difesa si contesero palmo a palmo il terreno, venne chiusa la sessione.

???

Il Dramma del Giorno

Giornalista uccisore della moglie e dell'amante.

Una orribile tragedia è avvenuta ieri verso le dieci del mattino a Roma. Il signor Bertini, redattore del giornale *Il Messaggero* da giorni sospettava che sua moglie avesse delle relazioni colpevoli col signor Fantozzi, altro redattore del *Messaggero*. Il Bertini si era accorto che quando egli usciva di casa, sua moglie metteva un fazzoletto alla finestra come segnale.

Iermattina, dopo essere uscito, il Bertini, rientrando vide il collega Fantozzi in casa.

Schiusa la porta della stanza, Bertini tirò due colpi di revolver contro la moglie, uno dei quali la colpì alla bocca rendendola all'istante cadavere.

Poi il Bertini tirò altri due colpi di revolver contro il Fantozzi che cadde.

Visto che era morto, il Bertini gli diede due colpi con un pugnale triangolare.

La serva di casa, spaventata dal dramma, riuscì a scavalcare una finestra e corse a chiamare le guardie, ma il Bertini è riuscito a scappare avanti che giungessero e andò a costituirsi alle carceri Nuove.

Il Fantozzi venne condotto all'ospedale di S. Giacomo, moribondo.

Egli ha quattro ferite, una delle quali gravissima di revolver nel quinto spazio intercostale sinistro. La palla è penetrata nel torace, toccando il polmone. Altra ferita ha al braccio sinistro, lunga otto centimetri.

I colpi di pugnale dati alla testa sono leggeri.

Fantozzi giunto all'ospedale ha avuto la forza di narrare che invece era stato il Bertini a chiamarlo in casa per aggredirlo.

La serva del Bertini, però fa un racconto come quello narrato.

Nuovi interessanti particolari sull'orribile tragedia.

Lo stato del Fantozzi continua ad essere gravissimo.

I medici non sperano di poterlo salvare.

Il Bertini ha due figli; il più grandicello nel momento in cui avvenne la tragedia trovavasi a scuola; — l'altro era in casa e si balocçava.

I due poveri bambini vennero raccolti dalla signora Lodi, moglie di uno dei proprietari del *Don Chisciotte*.

Il procuratore del Re ha permesso che il Bertini, prima che fosse rinchiuso definitivamente in carcere venisse visitato dai colleghi, che gli diedero coraggio confortandolo a sperare e promettendogli che avrebbero avuto cura dei due fanciulli. Il Bertini li ringraziò commosso e non finiva dal raccomandare a tutti le sue creature.

Si recarono a salutarlo anche i bambini suoi, accompagnati dalla signora Lodi.

Quando il Bertini li vide, ne seguì una scena straziantissima.

Egli scoppiò in un dirotto pianto, si prese i due figliuoletti sulle ginocchia e singhiozzando continuava a baciarli e carezzarli convulsivamente. I bambini ignari della loro sciagura si trastullavano.

Ci volle assai a calmarlo. La signora Lodi, quantunque assai commossa, diede prova di una straordinaria forza d'animo. Più straziante ancora fu la separazione.

Il Bertini assolutamente non voleva dividersi dai suoi bimbi. — Bisognò quasi strappargliteli a viva forza.

Piangendo, ringraziò la signora Lodi, dell'amicizia dimostratagli col raccogliere queste infelici creature, e raccomandandogliele pel tempo che dovrà restare rinchiuso.

Il Bertini crede di non aver che ferito leggermente tanto la moglie che il Fantozzi.

Ad onta di questa sua credenza però è in uno stato di prostrazione e di abbattimento da far pietà.

La difesa del Bertini fu assunta dall'avv. Barzilai, redattore della *Tribuna.*

MEMORIALE DEI PRIVATI

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 45 — Grani.

Martedì. Tutto ebbe esito nella seguente misura: ettolitri 851 di granoturco, 25 di segala, 9 di lupini e 4 di fagiuoli. Castagne quintali 85.10.

Giovedì. Quantunque durante la notte fosse caduta continuamente la pioggia, pure il mercato venne fornito con 1080 ettolitri di cereali così divisi: 39 di frumento, 987 di granoturco, 30 di sorgorosso, 29 lupini, 4 di fagiuoli. Castagne quintali 68.87. Esito completo.

Sabbato. Si contarono sulla piazza circa 1410 ettolitri di grani; dei quali si smerciarono: 40 di frumento, 1063 di granoturco, 5 di segala, 80 di sorgorosso, 2 di fagiuoli. Castagne 160.43 quintali.

Bialzarono: il frumento cen. 28, il granoturco cent. 47, il sorgorosso cent. 4, le castagne cent. 72. Ribassò la segala cent. 9.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da L. —.— a —.—, granoturco da 10.— a 12.75, segala da 10.15 a 10.25, sorgorosso da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da 10.— a —.—, lupini da 5.75 a —.—, castagne da 11.— a 16.—.

Giovedì. Frumento da lire 16.80 a 17.25, granoturco da 10.— a 11.25, segala da —.—, fagiuoli alpigiani da 17.47 a 19.35, fagiuoli di pianura da 8.80 a —.— lupini da 5.80 a —.— sorgorosso da 6.25 a —.—, castagne da 10.— a 18.—.

Sabbato. Frumento da lire 17.— a 17.50, granoturco da 10.60 a 10.25, segala da —.— a —.—, lupini da 0.— a 0.—, sorgorosso da 5.75 a 6.25, castagne da 11.— a 17.—.

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno nuovo dell'Alta

I qualità al quintale	da L. 5.20	a 4.80
II qualità	„ 3.70	a 3.45

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale	da L. 4.20	a 3.95
II qualità	„ 3.60	a 3.10
Paglia da foraggio	da „ 3.80	a 0.—
Paglia da lettiera	da „ 4.—	a 3.70

Legna da fuoco

Legna tagliate	2.50	2.40
„ in stanga	2.30	2.20
Carbone I qualità	7.50	6.—

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	4.50	4.30
„ „ II qualità	3.—	2.75
„ della Bassa I „	3.50	3.25
„ „ II „	2.90	2.40
Paglia da foraggio	3.50	0.—
Paglia da lettiera	3.70	3.40

Legna da fuoco

forte tagliate	da L. 2.14	a 2.04
forte in stanga	da „ 2.94	a 2.84
Carbon forte	da „ 6.90	a 5.40

Mercato dei lanuti e suini.

7. V'erano approssimativamente:

25 castrati, 30 pecore, 7 arieti. Andarono venduti:

8 castrati d'allevamento a prezzi di merito, 17 da macello da lire 1.10 a 1.18 al chilog. a p. m.; 14 pecore di allevamento a prezzi di merito, 16 per macello da lire 1.— a 1.05 al chilog. a p. m.; 4 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 3 per macello da lire 1.05 a 1.12 al chilog a p. m.

Causa la pioggia fu assai limitata la concorrenza.

130 suini, venduti 12 per macello da lire 90 a 112 al quintale del peso di quintali 1 a 1.80.

Carne di manzo.

	al chil.
I.a qualità, taglio primo	Lire 1.60
„ „ „	„ 1.50
„ „ secondo	„ 1.40
„ „ „	„ 1.30
„ „ terzo	„ 1.20
„ „ „	„ 1.—
II.a qualità, taglio primo	„ 1.60
„ „ secondo	„ 1.40
„ „ terzo	„ 1.30
„ „ secondo	„ 1.20
„ „ „	„ 1.10
„ „ terzo	„ 1.—
„ „ „	„ 0.80

Carne di vitello.

Quarti davanti	„ 1.30
„ „	1.20
Quarti di dietro	„ 1.80

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi	K. 630	K. 340	L. 67 0/0	L. 124 0/0
Vacche	„ 375	„ 175	„ 58 0/0	„ 116 0/0
Vitelli	„ 60	„ 40		„ 80 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 35 — Vacche N. 40 — Suini N. 54 — Vitelli N. 125 — Pecore e Castrati N. 89

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 15 novembre 1889:

LEGUMI FRESCHI

Patate	al Kg. L. —.8	—.10
Pomidoro	„ —.60	—.70
Fagiuoli	„ —.25	—.50
Peperoni	„ —.25	—.30

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 14

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	92.98	93.13
„ „ 5% god. 1 lugl. 1889	95.15	95.30
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex divid.	807.—	809.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin	300.—	301.—
„ Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. dd. aprile	261.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.75	23.25

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	5 —	—.—	—.—	123.30	123.65
Francia	3 —	100.90	101.10	—.—	—.—
Belgio	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.15	25.21	25.30	25.26
Svizzera	1 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	5 —	218 1/4	218 1/2	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	213 3/8	213 3/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. —%.

Borse.

MILANO 14		FIRENZE 14	
Rend. it. 95.35.—	80.—	Rend. italiana 95	87 1/2
Az. mer. —.—.—	—.—	Camb. Londra 25	13.—
Cam. Lon. 25.26.—	19.—	„ Francia 101	—.—
„ Fra. 101.10092	90.—	Az. Ferr. Mer. 636	60.—
„ Berl. 123.85.—	80.—	„ Mobiliare 684	—.—

PARIGI 14		VIENNA 14	
Rend. Fr. 3% 90	95.—	Mobiliare 809	85.—
Rend. 3% per. 87	45.—	Lombardo 131	50.—
Rend. 4½ 105	10.—	Austriache 238	30.—
Rend. italiana 94	10.—	Banca Naz. 922	—.—
Cam. su Lond. 25	23 1/2	Napol. d'oro 9	49.—
Consol. inglese 97	81.—	Cam. su Parigi 47	25.—
Obb. ferr. ital. 314	60.—	„ su Londra 119	25.—
Cambio ital.	1 0/0—	Ren. Austriaca 85	75.—
Rendita turca 17	47.—	Zecchini imper. —	—.—
Ban. di Parigi 842	—.—	**BERLINO 14**	
Ferr. tunisine 484	50.—	Mobiliare 102	50.—
Prestito egiz. 460	62.—	Austriache —	—.—
Pre. spagn. est. 74	5/16	Lombarde —	—.—
Banca sconto 582	—.—	Rend. italiana 93	20.—
„ ottom. 541	12.—	**LONDRA 13**	
Cred. fond. 1302	—.—	Inglese 97	3/16
Azioni Suez 2322	—.—	Italiano 93	1/4—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 14

Rendita austriaca (carta) 85,85
Id. id. (arg.) 85,65
Id. Id. (oro) 103,70
Londra 11,91 Nap. 9.481/2

MILANO 14

Rendita Ital. 95,35 sera 95,30
Napoleoni d'oro 20,17.

PARIGI 14

Chiusura della sera Ital. 94,10
Marchi 124,40

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente come per incanto in 2 od al massimo 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e da donna siano pure ritenute incurabili. Sanano, altresì a dati certi in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati senz'uso di Candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuritici ed antifloretici. — L'Iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, riunendo l'*infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla*. Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti*, unitamente all'uso dell'*Iniezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta la istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere o *ringraziamenti di ammalati guariti e certificati di* Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili in Parigi, Boulevard Diderot, 38 presso l'autore prof. A. Costanzi, e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'Iniezione L. **3** con siringa nuovo sistema L. **3.50.**

Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. **3.50.** — Tutto con dettagliatissima istruzione unita ad un estratto di 50 importanti attestati fra certificati medici e lettere di *ringraziamenti* di ammalati guariti nell'anno 1888. — Si trovano in tutte le buone Farmacie e Droghérie dell'Universo.

In UDINE presso la Farmacia AUGUSTO BOSERO, alla « Fenice Risorta » che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 70 per pacco postale.

Navigazione Generale Italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea del Plata

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

Partenze Commerciali (Facoltative) 8 e 22

per

Rio Janeiro - Montevideo e Buenos-Ayres

Partenze del mese di DICEMBRE

per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale **REGINA MARGH.** partirà il 1 dicembre

» » **SIRIO** » 15 »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

(Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze).

Dirigersi per Merci e Passeggieri all'**Ufficio della Società** in **Udine Via Aquileja, N. 94.**

GIORNALE PER TUTTI

L'APE

giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti: che ormai nel suo quinto anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, N. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accordi di grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

GIROLAMO TOFFALONI

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.08 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.26 »	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.55 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	» 11.60 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	12.47 p.	9.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
A UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.30 ant.	misto	ore 9.35 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.59 p.
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.40 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
» 1.18 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.10 p.	» 4.28 p.	»	» 6.81 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom. arriva a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 7.50 ant.	da Stazione	ore 9.43 ant.	ore 7.21 ant.	da Stazione	ore 9.22 ant.
» 1.00 p.	ferroviaria	» 3.00 p.	» 1.00 p.	ferroviaria	» 3.00 p.
» 3.20 »	id.	» 5.17 p.	» 3.20 p.	id.	» 5.19 p.
» 5.55 »	id.	» 7.57 p.	» 6.00 »	id.	» 8.00 »

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (*Blennorragia in genere*) *non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè di* struggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare, adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** *del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.*

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** tutte le predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** *Ogni giorno visite medico-chirurgiche* dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4, alla Farmacia *A. Tenca* successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico, Via Spadari N. 15, Milano, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta.** — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 82

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ACQUI STABILIMENTO VINI *Piemonte*

FRATELLI BECCARO

Casa fondata nel 1877

Premiata con 27 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni



PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti Monferrini

garantiti di pura uva

	In casse di 12 bott.		Per Ettolitro	
Champagne Beccaro	30	—	—	—
Moscato passito	18	—	100	—
Moscato Strevi	15	—	70	—
Moscato secco	14	—	60	—
Chiaretto passito	18	—	100	—
Barbera fina	15	—	75	—
Barolo vecchio	24	—	140	—
Brachetto	14	—	60	—
Aceto bianco di Moscato	14	—	60	—
Da pasto fino	—	—	56	—
Da pasto comune	—	—	50	—

A richiesta si spediscono campioni **GRATIS**

Il CHAMPAGNE BECCARO **in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.**

DAMIGIANE BECCARO pel trasporto VINI, OLII e LIQUORI

Le **sole Damigiane Beccaro** ottennero i primi premi a tutte le più importanti Esposizioni.

Le **sole Damigiane Beccaro** furono adottate dal Regio Governo per tutte le scuole enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

Colle **sole Damigiane Beccaro** si possono fare con sicurezza di buona riuscita le spedizioni a qualunque distanza tanto per ferrovia che per mare.

Guardarsi perciò da certe imitazioni che hanno delle DAMIGIANE BECCARO la sola apparenza.

PREZZI MOLTO RIBASSATI

da litri	**10**	circa	L.	**2,10**
»	**15**	»	»	**2,60**
»	**25**	»	»	**3,10**
»	**35**	»	»	**3,60**
»	**45**	»	»	**4,60**
»	**55**	»	»	**5,40**

Franco stazione Acqui. Si spediscono pure esattamente misurate coll'aumento di cent. 15 cad. Per quantità oltre 50 damigiane sconto a convenirsi.

PIGIATRICE - SGRANATRICE BECCARO

Brevettata in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria.

Le numerose lettere di congratulazione giunteci durante la scorsa vendemmia da *tutti quei luoghi ove funzionò la nostra macchina pel primo anno, ci dispenserebbero* dal più menzionarne i meriti. Allo scopo però di farla sempre più conoscere ripetiamo che la nostra macchina è di semplicissima costruzione, solidissima, e pigia e sgrana 20 quintali circa di uva all'ora. — La nostra macchina soddisface i voti dei più distinti enologi, i quali raccomandano il diraspamento dell'uva, e tutti coloro che se ne servirono provarono col fatto che il loro vino riescì **più fino, più morbido, più alcoolico, più conservativo e di maggior colore,** e siccome il mosto viene ben sbattuto ed aereato, così il vino più facilmente si rischiara, e non s'intorbida più anche nei lunghi viaggi. Emerge da ciò chiaramente quanto antirazionale sia il far fermentare il mosto col graspo.

A richiesta si spediscono Cataloghi gratis nei quali figurano oltre il disegno della macchina, le istruzioni ed il prezzo.

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui — PAGAMENTO PER CONTANTI. La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

Si accettano avvisi a prezzi di tutta convenienza.

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese, intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. **8**

di lusso L. **16** all'anno.

E DELLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia, diretta dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vertua Gentile.

Un fascicolo al mese di 64 pagine in 8 L. **15** all'anno. Per i giovanetti e le giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del *Friuli* in Udine Via della Prefettura, 6, dove si distribuiscono *gratis* numeri di saggio.

D'affittare

varie stanze a piano terra per uso di scrittoio od anche di magazzino, situate in via della Prefettura, piazzetta Valentinis.

Pelle trattative rivolgersi all'ufficio del nostro giornale.

Udine, 1889. — Tip. Marco Bardusco.